

Intervista con il compagno Petroselli sulla crisi comunale

Positivo bilancio di una settimana di lotta per mutare la politica economica

OCCORRE UN MUTAMENTO PROFONDO DEL MODO DI GOVERNARE LA CITTÀ

Al pettine i nodi di una trentennale supremazia della DC - Esaurimento dell'ipotesi politica di centro sinistra - Il rapporto con l'opposizione comunista è la questione principale per l'avvenire democratico della capitale

Sugli sviluppi della situazione in Campidoglio abbiamo avuto una conversazione con il compagno Luigi Petroselli, segretario della Federazione comunista romana.

Con ogni probabilità siamo alla vigilia di una crisi formale della giunta di destra maggioranza di centro-sinistra al Comune di Roma.

Perché? Qual è, al riguardo, l'opinione del PCI?

In consiglio comunale, attraverso l'intervento del compagno Vetere e nell'imponente e combattiva manifestazione di piazza SS. Apostoli con il discorso del compagno Ciafi abbiamo già precisato la nostra posizione.

Nel recente III convegno dei consiglieri di circoscrizione abbiamo indicato le linee di intervento nostro per l'affermazione più che mai urgente e necessaria di un nuovo potere democratico in Campidoglio in una situazione che giuridicamente è confusa ma aperta ad una iniziativa nuova, più matura, di tutte le forze di sinistra e democratiche, politiche e culturali.

Il nostro impegno è di rinnovamento della vita cittadina.

Ci sono poche probabilità per non dire nessuna, che la DC e gli altri partiti responsabili del governo cittadino possano ripetere con qualche profitto la «scarica-barile» che precedette le ultime elezioni amministrative.

Ove si dovesse andare ad una crisi formale considereremmo il nostro primo dovere democratico impegnare a fondo non solo tutte le nostre organizzazioni ma i lavoratori e tutta la città in un nuovo confronto aperto, di massa, responsabile, sulle ragioni e sulle prospettive di uscita da una crisi che espone in modo forse confuso e contraddittorio ma che dura da tempo ed è di fondo.

Tutte le nostre organizzazioni sollecitano un impegno con una mobilitazione straordinaria in una iniziativa politica e di lotta affinché la città sia in grado di conoscere e giudicare fatti, contenuti, strategie e sia messa perciò in grado di battere ogni tentativo di paralisi del consiglio comunale che la DC mettesse in atto ed ogni nuova manovra elettoraleistica da qualsiasi parte provenga.

In che senso si può parlare oggi di una crisi di fondo?

È innegabile che la crisi della direzione politica del Comune di Roma è il riflesso, ed essa stessa è un aspetto, della crisi di fondo del Paese.

Nel momento in cui è in discussione un nuovo modello di società nazionale è più che mai aperta la questione di un nuovo modo di governare la capitale e, per molti aspetti, di una nuova idea per Roma.

Le cause di questa crisi che si aggrava oggi con le condizioni imposte agli enti locali dal

governo Rumor stanno principalmente nella crisi della DC, nei motivi della crisi della DC, sono molteplici e li abbiamo più volte esaminati anche nelle loro peculiarità romane. Si pensi soltanto sul piano economico e sociale al tipo di sviluppo distorto della città e sul piano politico al peso particolare che hanno a Roma — dove la DC ha una supremazia politica ed un potere nazionale corrispondente — alla sua influenza elettorale — la questione cattolica, la questione della lotta al fascismo, la questione comunista.

La ragione politica che riassume tutti questi motivi di crisi sta nell'esaurimento dell'ipotesi politica di centro sinistra.

Anziché imboccare una strada nuova la DC, incalzata da una crescente iniziativa anticomunista e popolare, ha reagito in modo confuso e anche convulso, ma sostanzialmente arroccata in una difesa arrogante del suo sistema di potere e con una ispirazione principale: scaricare la crisi sugli alleati, sulle istituzioni democratiche, sui lavoratori e sulla città.

Questa linea di condotta ha finito per vanificare ogni elemento di novità e di rottura con il passato sia nel campo del pensiero politico sia in quello dei rapporti tra le forze politiche. Valga per tutti l'esempio della involuzione imposta dalla DC e subita dagli altri partiti di centro sinistra nel decentramento comunale.

Questa crisi espone oggi perché essa si manifesta in un contrasto sempre più profondo e drammatico tra il governo della città dominato dalla DC e le esigenze di libertà e di progresso di una città che ha più che mai bisogno di nuove ragioni di sviluppo, di un nuovo modo di governare, ha sete di giustizia e di verità in ogni campo della vita economica, sociale, culturale.

Crede che si possa e si debba dire che il travaglio del PSI riflette ed esprima, a livello politico, questo contrasto e la necessaria e urgente rottura? Esso è cioè una conferma della nostra analisi e del fatto che è all'ordine del giorno la questione di un mutamento radicale del governo capitale.

Qual è la posizione del PCI verso la apertura formale della crisi?

Crede di avere in gran parte già risposto. Non abbiamo bisogno di ribadire che l'iniziativa di restare o uscire dalla giunta o anche dalla maggioranza è questione che riguarda la iniziativa autonoma del PSI e solo del PSI. Ho già detto che se accadrà esamineremo in concreto le motivazioni e le proposte politiche e programmatiche che saranno avanzate dai compagni socialisti e opereremo, per la nostra parte di opposizione di sinistra che combatte con costanza e fermezza, fino a quando la crisi abbia una soluzione rapida e positiva.

Naturalmente la prima condizione affinché ciò accada è di natura politica e programmatica nella DC. Il meno che si possa dire del comunicato del comitato romano della DC, emesso a crisi virtuale, è che esprime un bisogno di rilancio che è un bisogno di restare o uscire dalla giunta o anche dalla maggioranza è questione che riguarda la iniziativa autonoma del PSI e solo del PSI. Ho già detto che se accadrà esamineremo in concreto le motivazioni e le proposte politiche e programmatiche che saranno avanzate dai compagni socialisti e opereremo, per la nostra parte di opposizione di sinistra che combatte con costanza e fermezza, fino a quando la crisi abbia una soluzione rapida e positiva.

Non si risana e non si rinnova la vita della città senza andare alla svolta democratica che noi indichiamo, se non si afferma un nuovo potere democratico che abbia l'autorità di una forza politica necessaria per uscire dalla crisi e risolvere i problemi fondamentali di Roma a cominciare da quelli urgenti ed immediati: difesa e sviluppo dei poteri e delle autonomie degli enti locali nei confronti della linea adottata dal governo; emergenza per le esigenze di sviluppo prospettate dal movimento di lotta nel campo della casa, dei trasporti, dei servizi sociali fondamentali in primo luogo per le borghese; smantellamento del sistema clientelare di potere.

Crisi formale o no questi sono i nostri punti di vista e la questione di rapporto con l'opposizione comunista è la questione politica principale per l'avvenire democratico della città.

Ciò non vuol dire che siamo indifferenti al processo di revisione critica in atto in una forza operaia e popolare come il PSI finora impegnato nella gestione del centro sinistra nella giunta nazionale e nel governo di Roma. Al contrario abbiamo sempre ritenuto e riteniamo che una nuova presenza politica e anche organizzativa nel governo non solo del movimento operaio ma di tutto il movimento democratico.

La nostra opinione è che debba andare avanti il processo di revisione critica in un confronto che esamini tutte le ragioni, nessuna esclusa, che hanno portato all'esaurimento politico dell'ipotesi politica di centro sinistra. Tra queste ragioni noi consideriamo essenziale e unificante quella della gestione del potere e del modo di governare.

La motivazione di fondo della nostra iniziativa politica verso il

PSI è stata ed è quella di far emergere con chiarezza, nel rispetto di tutte le autonomie e delle diversità ideali e politiche, il volto di una sinistra più forte anche nei confronti della DC perché più capace di farsi portatrice di un disegno generale di rinnovamento politico e morale.

Questa sinistra più forte può incalzare la DC nella sua crisi, battere ogni controffensiva reazionaria e autoritaria, suscitare tra le forze laiche che fra quelle cattoliche la volontà di quanti vogliono avere un ruolo nella necessaria e urgente opera di risanamento e di rinnovamento.

Secondo questa ispirazione ci batteremo perché la crisi del Campidoglio abbia sbocchi che siano all'altezza della nuova maturità democratica della città.

Domani convegno sui problemi di Centocelle

Domani, alle ore 18,30 presso il teatro popolare di Centocelle (in via Caravita), si terrà un convegno sul tema: «La iniziativa e le proposte del PCI per l'edilizia economica e popolare, per la soluzione dei problemi igienico-sanitari, per il verde, i servizi, la scuola e per l'utilizzazione dell'area dell'ex aeroporto di Centocelle e delle altre zone libere».

Al convegno parteciperanno i compagni dei comitati direttivi delle sezioni di Centocelle, Quarticciolo, Torre Spaccata, Giardinetti, Nuova Tuscolana, Torpignattara e N. Franchellucci.

Domani convegno sui problemi di Centocelle

Domani, alle ore 18,30 presso il teatro popolare di Centocelle (in via Caravita), si terrà un convegno sul tema: «La iniziativa e le proposte del PCI per l'edilizia economica e popolare, per la soluzione dei problemi igienico-sanitari, per il verde, i servizi, la scuola e per l'utilizzazione dell'area dell'ex aeroporto di Centocelle e delle altre zone libere».

Al convegno parteciperanno i compagni dei comitati direttivi delle sezioni di Centocelle, Quarticciolo, Torre Spaccata, Giardinetti, Nuova Tuscolana, Torpignattara e N. Franchellucci.

Domani convegno sui problemi di Centocelle

Domani, alle ore 18,30 presso il teatro popolare di Centocelle (in via Caravita), si terrà un convegno sul tema: «La iniziativa e le proposte del PCI per l'edilizia economica e popolare, per la soluzione dei problemi igienico-sanitari, per il verde, i servizi, la scuola e per l'utilizzazione dell'area dell'ex aeroporto di Centocelle e delle altre zone libere».

Al convegno parteciperanno i compagni dei comitati direttivi delle sezioni di Centocelle, Quarticciolo, Torre Spaccata, Giardinetti, Nuova Tuscolana, Torpignattara e N. Franchellucci.

Domani convegno sui problemi di Centocelle

Domani, alle ore 18,30 presso il teatro popolare di Centocelle (in via Caravita), si terrà un convegno sul tema: «La iniziativa e le proposte del PCI per l'edilizia economica e popolare, per la soluzione dei problemi igienico-sanitari, per il verde, i servizi, la scuola e per l'utilizzazione dell'area dell'ex aeroporto di Centocelle e delle altre zone libere».

Al convegno parteciperanno i compagni dei comitati direttivi delle sezioni di Centocelle, Quarticciolo, Torre Spaccata, Giardinetti, Nuova Tuscolana, Torpignattara e N. Franchellucci.

Domani convegno sui problemi di Centocelle

Domani, alle ore 18,30 presso il teatro popolare di Centocelle (in via Caravita), si terrà un convegno sul tema: «La iniziativa e le proposte del PCI per l'edilizia economica e popolare, per la soluzione dei problemi igienico-sanitari, per il verde, i servizi, la scuola e per l'utilizzazione dell'area dell'ex aeroporto di Centocelle e delle altre zone libere».

Al convegno parteciperanno i compagni dei comitati direttivi delle sezioni di Centocelle, Quarticciolo, Torre Spaccata, Giardinetti, Nuova Tuscolana, Torpignattara e N. Franchellucci.

Domani convegno sui problemi di Centocelle

Domani, alle ore 18,30 presso il teatro popolare di Centocelle (in via Caravita), si terrà un convegno sul tema: «La iniziativa e le proposte del PCI per l'edilizia economica e popolare, per la soluzione dei problemi igienico-sanitari, per il verde, i servizi, la scuola e per l'utilizzazione dell'area dell'ex aeroporto di Centocelle e delle altre zone libere».

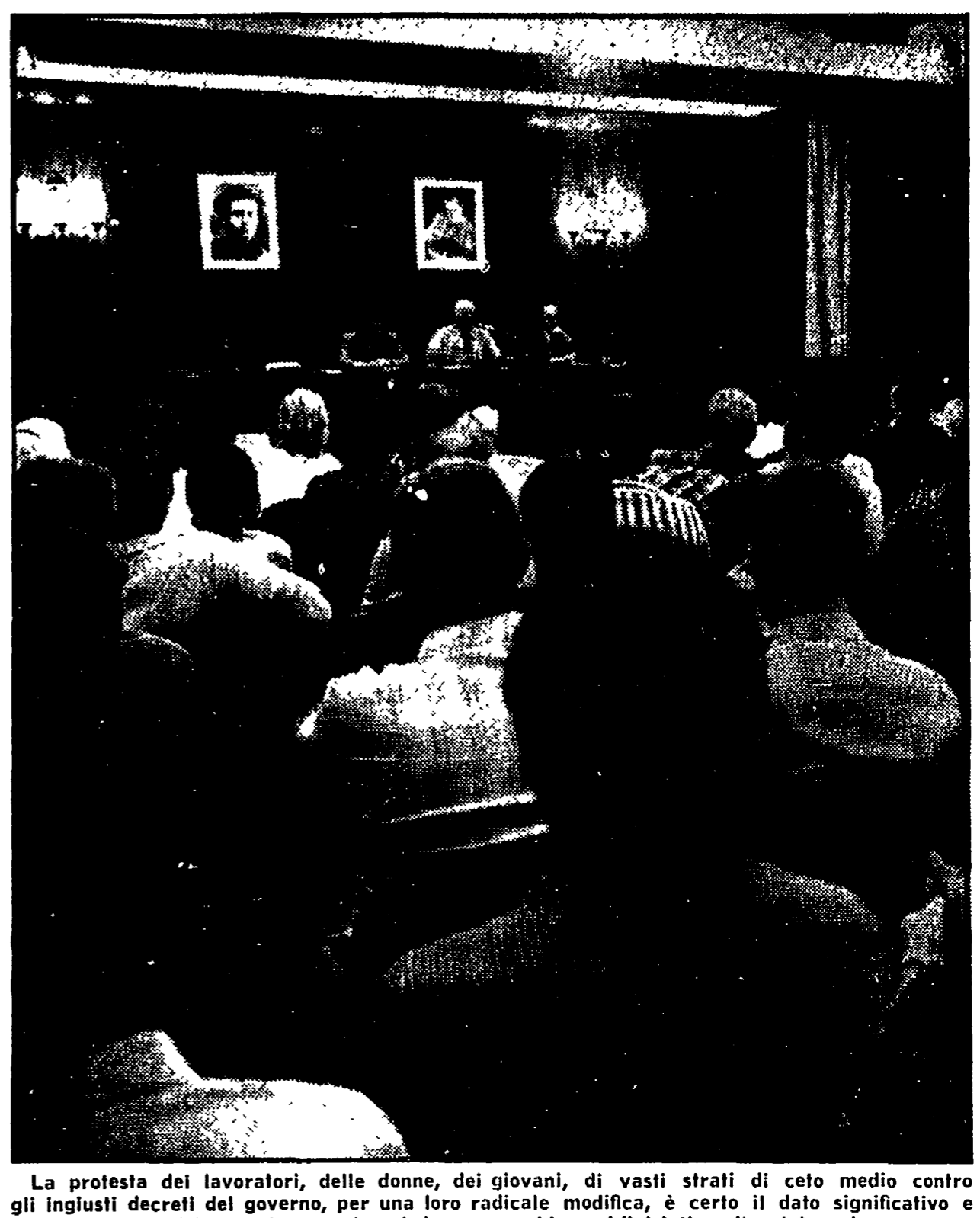
Al convegno parteciperanno i compagni dei comitati direttivi delle sezioni di Centocelle, Quarticciolo, Torre Spaccata, Giardinetti, Nuova Tuscolana, Torpignattara e N. Franchellucci.

Forte l'iniziativa popolare contro i decreti governativi

La protesta dei lavoratori, delle donne, dei giovani in Parlamento - La tappa importante dello sciopero generale - Il PCI si è impegnato in una intensa attività sfociata nell'incontro regionale con Pajetta - Si rafforza il partito - Martedì il corteo dell'UPRA e la manifestazione del SUNIA



Un aspetto parziale della folla che ha partecipato venerdì sera alla manifestazione regionale promossa dal PCI in piazza SS. Apostoli. A DESTRA: una delle delegazioni che nei giorni scorsi è stata ricevuta alla Camera dei deputati



La protesta dei lavoratori, delle donne, dei giovani, di vasti strati di ceti medio contro gli ingiusti decreti del governo, per una loro radicale modifica, è certo il dato significativo e caratterizzante della settimana che si è appena chiusa. L'iniziativa di cui in prima persona si sono resi protagonisti i lavoratori — attraverso le numerose delegazioni recatesi in Parlamento — si è intrecciata con l'attività delle forze politiche e delle organizzazioni democratiche nel dar vita a una forte mobilitazione popolare contro i provvedimenti inefficaci oltre che ingiusti. Momenti diversi di tale impegno di massa — ma che hanno rappresentato una tappa importante nella lotta — per rivendicare una nuova politica economica — sono stati il forte sciopero generale del 24 e la manifestazione regionale di venerdì con Pajetta a SS. Apostoli.

L'intensa mobilitazione dai quartieri, dalle fabbriche, dalle campagne, ed è a sua volta concretizzata nella presenza massiccia di delegazioni, di operai, donne, cittadini alla Camera dei deputati: incontri e discussioni coi parlamentari democratici hanno speso conclusi tali iniziative. La via della lotta e della protesta, è stata imboccata dalle organizzazioni contadine, come l'Alleanza provinciale dei contadini — che ha tenuto assemblee e incontri nei giorni scorsi — e dalle associazioni degli artigiani e dei commercianti che manifesteranno dopodomani contro i decreti.

Nella battaglia che si è aperta nella città, nella provincia, nella regione contro i decreti antipopolari del governo le sezioni e le organizzazioni del PCI si sono impegnate in un lavoro di massa che ha segnato al tempo stesso un rafforzamento delle strutture del partito.

Assemblee e comizi sulla situazione politica e i decreti governativi si terranno anche in un rafforzamento delle strutture del partito.

Assemblee e comizi sulla situazione politica e i decreti governativi si terranno anche in un rafforzamento delle strutture del partito.

Assemblee e comizi sulla situazione politica e i decreti governativi si terranno anche in un rafforzamento delle strutture del partito.

Assemblee e comizi sulla situazione politica e i decreti governativi si terranno anche in un rafforzamento delle strutture del partito.

Assemblee e comizi sulla situazione politica e i decreti governativi si terranno anche in un rafforzamento delle strutture del partito.

Assemblee e comizi sulla situazione politica e i decreti governativi si terranno anche in un rafforzamento delle strutture del partito.

Assemblee e comizi sulla situazione politica e i decreti governativi si terranno anche in un rafforzamento delle strutture del partito.

Assemblee e comizi sulla situazione politica e i decreti governativi si terranno anche in un rafforzamento delle strutture del partito.

Assemblee e comizi sulla situazione politica e i decreti governativi si terranno anche in un rafforzamento delle strutture del partito.

Assemblee e comizi sulla situazione politica e i decreti governativi si terranno anche in un rafforzamento delle strutture del partito.

In tutta la regione aumenti superiori alla media nazionale

Vertiginosa crescita in 3 mesi del costo della vita nel Lazio

Rieti e Viterbo le città che hanno subito il maggiore incremento — I settori più colpiti dalla spirale del caro vita sono quelli della alimentazione, della elettricità e dei servizi — Come sono cresciuti i prezzi degli altri generi

	Indice generale		Alimentazione	Abitamento	Elettricità e combustibili	Abitazione	Beni e servizi vari
	nel 1970	al marzo 1974					
VITERBO	100	+37,3	+40,2	+50,8	+17,2	+ 9,1	+39,4
RIETI	100	+39,4	+41	+57,6	+13,3	+10,8	+42,8
ROMA	100	+35,2	+34	+50,4	+18	+11,2	+41,1
FROSINONE	100	+37,6	+46,7	+29,5	+24,2	+ 7	+36,9
ITALIA	100	+36,9	+36,2	+42,3	+37,8	+12,4	+42,7

N. B. - La tabella illustra le variazioni del costo della vita registrate nelle diverse città nel mese di marzo del 1974. Il confronto percentuale è stato effettuato tenendo conto dell'indice dei prezzi al consumo nel 1970 (base = 100). L'aumento rilevato indica Rieti come il capoluogo laziale dove si è avuto un incremento maggiore. La tabella indica anche le variazioni dei prezzi in Italia per lo stesso periodo. Mancano i dati di Latina che non sono stati rilevati.

Grande partecipazione di popolo Mercoledì la festa della zona ovest

Grande presenza di massa alle otto feste dell'Unità, iniziate nei giorni scorsi e che si concluderanno oggi. Nelle numerose iniziative di ieri notevole attenzione è stata dedicata alla battaglia internazionale a fianco dei democratici greci per il ripristino della democrazia in quel Paese e per la pace del Mediterraneo. Ieri si sono svolti anche numerosi incontri e dibattiti sulla crisi economica e sui decreti governativi in cui sono state illustrate le proposte dei comunisti. Si sta intanto preparando la festa della stampa comunista della zona Ovest che inizierà mercoledì prossimo a Ostia. Moltissimi compagni sono impegnati già da diversi giorni a montare gli "stand" e le attrezzature che ospiteranno la manifestazione.

Domani al Centrale

I giovani manifestano per la libertà in Grecia

Domani pomeriggio, con inizio alle 17,30, avrà luogo al Teatro Centrale (via Celsa) una manifestazione di solidarietà con il popolo greco e per l'indipendenza di Cipro. L'iniziativa è stata promossa dai movimenti giovanili dei partiti democratici (FGCI, movimento giovanile della DC, FGSI, FGR, Gioventù Aclista) e vuole anche essere un momento di riflessione politica dopo gli ultimi avvenimenti che hanno, tra l'altro, modificato sostanzialmente gli equilibri politici nel Mediterraneo.

vita di partito

ZONA OVEST (oggi) — Ostia Lido, ore 9,30 gruppo della XIII Circoscrizione con Falconi. ZONA TIVOLI-SABINA (oggi) — Subiaco, ore 17, riunione preparazione Festa Unità zona al Giardino del Ponte con Pozzilli e A. Corciolo. CCDD (oggi) — Castelnuovo - Ponte Sisto, ore 9 (Faselli). Domani: Genova ore 19 (Fasoli).

Concorsi all'Università

Due concorsi pubblici per esami sono stati indetti dall'Università di Roma. Essi riguardano: 3 posti di incaricato a tempo indeterminato per lo svolgimento di mansioni di tecnico laureato presso le facoltà di medicina e chirurgia e 6 posti di incaricato per le facoltà di Lettere, Filosofia e Medicina Chirurgica.